



Per il soccorso in mare dei migranti

AL VIA LA MISSIONE UMANITARIA DELL'ITALIA NEL MEDITERRANEO

L'Italia ha deciso di aprire un corridoio umanitario che dovrebbe scongiurare altre stragi di profughi nel Canale di Sicilia. Infatti ha preso il via, il 14 ottobre, l'operazione "Mare Nostrum", missione militare umanitaria unilaterale per il pattugliamento ed il soccorso dei migranti nel Mediterraneo. Vi prendono parte 5 unità navali, aerei e droni (velivoli senza pilota) oltre ad elicotteri dotati di strumenti ottici ad infrarossi. Il premier Enrico Letta ha spiegato che "la missione è di importante dimensione, perché per noi è intollerabile che il Mediterraneo sia un mare di morte. E' una missione militare umanitaria unilaterale, navale e aerea, per rendere il Mediterraneo più sicuro possibile nella parte in cui in questi giorni è diventato una tomba". Lo schieramento di forze potrebbe costringere altri partner europei ad aggregarsi in questa operazione di messa in sicurezza delle rotte. L'obiettivo è quello di migliorare il controllo in mare e aumentare le capacità di intervento, per ridurre al minimo il tempo di azione in caso di soccorso. "Noi non siamo quelli che scaricano sull'Europa la colpa, facciamo subito la nostra parte, ma c'è bisogno di Frontex, di Eurosur, di ridiscutere il regolamento *(continua a pagina 6)*



SCHULZ INVITA PAPA FRANCESCO AL PARLAMENTO DI STRASBURGO



Papa Francesco ha ricevuto l'11 ottobre in Vaticano il presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz. Il colloquio privato tra i due è durato circa mezz'ora, alla presenza di un interprete. Al momento dello scambio dei regali, Schulz ha donato al Pontefice, sfogliandolo davanti a lui, un album fotografico sulla visita di Giovanni Paolo II al Parlamento europeo dell'11 ottobre 1988. Quindi un libretto di preghiere tedesco di epoca ottocentesca, dei gesuiti, proveniente dalla città di nascita del presidente dell'europarlamento, Aquisgrana. Infine un volume di grande formato sul duomo di Aquisgrana. Papa Bergoglio ha ricambiato con la penna nella forma delle colonne tortili del baldacchino berniniano. Nella delegazione che accompagnava Schulz, comprendente tra gli altri il consigliere diplomatico e il portavoce, c'erano anche tre persone dalla città d'origine del presidente del Parlamento europeo: il sindaco di Aquisgrana, il caporedattore del giornale locale e un parroco. Schulz ha detto che avrebbe voluto portare anche il vescovo, che però non è potuto venire per impegni pastorali nella diocesi. Parlando con i cronisti al termine dell'incontro, il presidente dell'europarlamento ha dichiarato: "Ho ribadito al Papa l'invito del Parlamento europeo di venire a Strasburgo, penso che il mio messaggio sia stato ben accolto e per questo sono grato di aver avuto occasione di portare il nostro invito". Alla domanda se sia stata una decisione giusta quella di non inserire nel Trattato costituzionale europeo una frase ad hoc sulle radici cristiane dell'Europa, Schulz ha risposto che "le radici culturali e religiose della nostra Europa sono importantissime, e ovviamente il ruolo di quelle giudaico-cristiane è incontestabile e immenso. Ritengo però - ha aggiunto - che una menzione giuridica nel Trattato avrebbe avuto un carattere di esclusività, che avrebbe chiuso porte, più che aprirne. La nostra Europa, se vuole affrontare le sfide di domani, dev'essere tollerante, inclusiva e guardare al futuro".

Nelle altre pagine

- * **La tragedia di Lampedusa scuote tutta l'Europa**
- * **Risoluzione del PE a sostegno dei rifugiati siriani**
- * **Ventotene-Lampedusa: due isole, una sola Europa**
- * **Il Premio Sacharov alla pakistana Malala Yousafzai**
- * **Un "Manifesto dei cittadini" al Transeuropa Festival**
- * **I vincitori del Concorso 'Una vignetta per l'Europa'**
- * **La tessera europea a medici e professionisti**
- * **Fondi Ue 2014-2020, l'Italia può e deve fare di più**

La politica di asilo comunitaria tema del prossimo Consiglio Ue

TURBAMENTO IN TUTTA EUROPA PER LA TRAGEDIA DI LAMPEDUSA

Il naufragio di centinaia di immigrati al largo dell'isola di Lampedusa ha provocato profondo turbamento in tutta l'Europa e ha rilanciato il dibattito sulla politica di asilo comunitaria. Dopo la tragedia di Lampedusa l'Italia insiste affinché il problema dell'immigrazione venga considerato un problema europeo e perché l'Unione Europea intervenga a supporto della propria frontiera meridionale. Bruxelles sembra aver risposto alla chiamata, per quanto possibile. Il 9 ottobre il presidente della Commissione Ue, Manuel Barroso, e il commissario agli affari interni Cecilia Malmström, hanno visitato Lampedusa, assieme al presidente Enrico Letta e al ministro degli interni Alfano. Il primo risultato dell'azione di Letta in Europa è stato ottenere che la questione migranti diventasse tema del prossimo Consiglio europeo. Il presidente dell'esecutivo Ue ha promesso maggior coordinamento per affrontare la questione dell'immigrazione, ha sottolineato come questo sia un problema europeo e non certo italiano, e ha promesso 30 milioni di euro per l'Italia da stanziare entro il 2013. Da parte sua Cecilia Malmström ha ribadito la necessità di la-



Manuel Barroso e Cecilia Malmström con Enrico Letta e il sindaco di Lampedusa in raccoglimento davanti ai feretri

Canale di Sicilia, circa 4 mila persone hanno perso la vita negli ultimi quattro anni.

Il Commissario agli Affari interni dell'Ue Cecilia Malmström, responsabile per la politica di migrazione e asilo, ha anche invitato gli Stati membri a fare il possibile per condividere le responsabilità. Ma bisogna anche lottare più efficacemente contro gli scafisti e i criminali che si arricchiscono sfruttando le speranze degli esseri umani.



vorare tutti insieme e proposto una task force a livello europeo che condivida uomini e risorse per pattugliare il Mediterraneo. Intanto il vicepresidente della Commissione europea Michel Barnier, parlando alla plenaria di Strasburgo, ha indicato 9 paesi pronti ad ospitare 10mila profughi siriani. Sono Germania, Finlandia, Austria, Danimarca, Svezia, Ungheria, Lussemburgo, Olanda e Irlanda. Nell'elenco non c'è l'Italia. All'Italia andranno, però, nuovi fondi per gestire l'emergenza degli sbarchi. "Abbiamo deciso di riallocare due milioni di euro del nostro budget, dando priorità all'Italia e tagliando altre attività, per estendere l'operazione Hermes fino a novembre - ha spiegato il vicedirettore di Frontex Gill Arias - Ma per farlo ci siamo rivoltati le tasche. I nostri fondi per il 2013 ora sono esauriti". I ministri degli interni dell'Unione europea, riuniti a Lussemburgo, hanno quindi deciso il rafforzamento della capacità di Frontex (l'agenzia che coordina le politiche di controllo delle frontiere esterne) con una cabina di regia più ampia, formata da Italia, Commissione europea, Euro-pol e Servizio esterno Ue.

Nel corso della riunione il ministro Angelino Alfano ha chiesto all'Europa di dare una mano all'Italia "per salvare vite umane". Secondo le ultime stime si calcola che nel

IL NOBEL PER LA PACE ALL'OPAC CHE ELIMINA LE ARMI NEL MONDO

L'accademia di Oslo ha assegnato, l'11 ottobre, il Nobel per la pace 2013 all'Opac, l'organizzazione per il divieto delle armi chimiche attualmente impegnata nello smantellamento dell'arsenale non convenzionale siriano. Il presidente del Comitato, Jagland, ha spiegato che l'Opac è stata premiata "per i suoi estesi sforzi volti all'eliminazione delle armi chimiche in tutto il mondo".

Nella motivazione si sottolinea inoltre come i recenti eventi in Siria, dove le armi chimiche hanno fatto ancora una volta strage, abbiano evidenziato la necessità di intensificare ulteriormente tali sforzi. L'Opac, che ha sede all'Aja, è sorta nel 1997.

Da allora ha distrutto nel complesso 57 mila tonnellate di armamenti, per lo più prelevati dagli arsenali americani e russi risalenti all'epoca della "guerra fredda". Il premio, che consiste in un diploma, una medaglia d'oro e la relativa ricompensa da oltre 1,2 milioni di euro, sarà consegnato a Oslo il 10 dicembre prossimo.

PE, RISOLUZIONE SULL'EMERGENZA RIFUGIATI IN USCITA DALLA SIRIA

Secondo una stima delle Nazioni Unite, i rifugiati in uscita dalla Siria, entro la fine del 2013, saranno più di tre milioni e mezzo. Per fronteggiare questa emergenza, il Parlamento europeo nella seduta del 9 ottobre, a Strasburgo, ha approvato una risoluzione proponendo una conferenza umanitaria intergovernativa che l'Unione europea dovrebbe convocare al più presto. Scopo della conferenza è l'elaborazione di soluzioni per aiutare adeguatamente i paesi investiti dal fenomeno - in particolare Libano, Giordania, Turchia e Iraq - a far fronte all'emergenza del crescente numero di rifugiati nelle regioni attorno alla Siria. La conferenza dovrebbe anche occuparsi del rafforzamento del ruolo e della partecipazione dell'Ue agli sforzi diplomatici per contribuire a porre fine al conflitto in Siria. A tale riguardo, il Parlamento invita l'Ue, quale principale donatore di aiuti umanitari per la crisi siriana, a continuare il suo "generoso finanziamento" per andare incontro alle esigenze del popolo siriano. Il Parlamento europeo sottolinea, inoltre, il dovere degli Stati membri di aiutare i migranti in mare, invitando chi non ha rispettato gli obblighi internazionali, a cessare di respingere i barconi con a bordo immigrati. Nella risoluzione si accoglie con favore il consenso generale che esiste tra gli Stati membri sul fatto che i cittadini siriani non debbano essere rimpatriati. Intervenedo nel dibattito, il commissario per il mercato interno e i servizi, Michel Barnier, ha accettato, in nome della Commissione, di organizzare la conferenza. Il capogruppo dell'ALDE, Guy Verhofstadt, ha ribadito che l'atteggiamento della comunità internazionale per la tragedia in atto in Siria è una vergogna e che bisogna prendere provvedimenti contro questa crisi umanitaria. Gabl Zimmer (GUE/NGL) ha fatto appello ad una più marcata espressione di solidarietà. Per il capogruppo di S&D, Johannes Swoboda, l'Ue deve offrire delle opportunità a chi è stato colpito dalla tragedia. L'europarlamentare Pd Silvia Costa ha proposto la candidatura di Lampedusa come sede della conferenza.



Il premio Altiero Spinelli 2013 VENTOTENE--LAMPEDUSA DUE ISOLE UNA SOLA EUROPA

Sarà consegnato alla Città di Lampedusa il Premio 2013 "Cittadinanza europea per l'Europa dei popoli e la pace nel mondo", giunto alla sua terza edizione. Lo ha deciso all'unanimità il comitato selezionatore del Premio presieduto da Luigi Moccia, presidente del Centro di eccellenza Altiero Spinelli (CeAS) dell'Università "Roma Tre", e composto da Marc Maresceau, direttore dell'European Institute e coordinatore del Centro di eccellenza Jean Monnet dell'Università di Gand; Antonio Papisca, titolare della cattedra Unesco in diritti umani, democrazia e pace nell'Università di Padova; Lia Pop, direttore del Research centre on identity and migration issues dell'Università di Oradea; Roger Tropeano, presidente della Association des villes et régions de la grande Europe pour la culture/Association of european cities and regions for culture ("les rencontres") e Fabio Zucca, sindaco della città di Belgioioso.

Ecco la motivazione: *"Gli imponenti flussi migratori che in tempi recenti hanno investito l'Europa e la sua frontiera meridionale, oltre che essere il segno più evidente di una emergenza umanitaria, hanno posto e pongono all'attenzione delle istituzioni europee, delle autorità nazionali e dell'opinione pubblica in generale la necessità e urgenza, al livello interno e di Unione, di politiche comuni europee, in materia di immigrazione e asilo: per far fronte alle principali cause (guerre, povertà, criminalità organizzata) di tale fenomeno; per permettere all'Unione e in particolare ai suoi territori dell'area mediterranea di essere luogo di accoglienza, solidarietà e speranza; per impedire che l'Europa resti insensibile al dramma di intere popolazioni vittime di quella "globalizzazione dell'indifferenza" come l'ha definita Papa Francesco, nel monito da lui lanciato in occasione della visita a Lampedusa per "piangere" gli "immigrati morti in mare, da quelle barche che invece di essere una via di speranza sono state una via di morte. Lampedusa è esempio e monito per tutta l'Europa, nel nome di una "cittadinanza comune" che, insieme con le autorità nazionali, impegni le istituzioni dell'Unione e rinsaldi il vincolo di unità tra i suoi cittadini, oltre che tra i suoi Stati membri, in una vera comunità politica, al servizio della pace e della prosperità in Europa e nel mondo".* La consegna avverrà presso il Castello Belgioioso, sabato 26 ottobre, nel corso di una cerimonia pubblica, alla presenza del sindaco di Lampedusa Giusi Nicolino e di una rappresentanza di isolani. L'evento comprende anche un dibattito sul tema "Ventotene-Lampedusa: due isole, una sola Europa", con l'intento di riannodare i fili di una riflessione sull'attualità delle proposte di Federazione europea.

PRESENTATA A STRASBURGO LA PETIZIONE "L'EUROPA PER I MIGRANTI"

Alla Commissione Petizioni del Parlamento Europeo è stata presentata di recente la petizione "L'Europa per i migranti", che - anche a seguito dell'immane tragedia di Lampedusa - chiede a tutte le istituzioni comunitarie di elaborare un vero e proprio regolamento europeo in materia di migranti, sulla base dell'avvio di un "Tavolo urgente per la cooperazione e la migrazione Mediterraneo". L'iniziativa propone una struttura - composta da rappresentanti dell'Esecutivo di Bruxelles, del Parlamento europeo, degli Stati membri e degli Stati della sponda Sud del Mediterraneo, delle Ong coinvolte nell'accoglienza ai migranti e dell'associazionismo laico e religioso - che si occupi dell'emergenza umanitaria degli sbarchi dei migranti sulle coste europee, del problema della gestione della sicurezza in mare e delle coste, e stabilisca nuove regole di ingaggio per le autorità di polizia di presidio costiero e protocolli di intervento di assistenza in mare. E' quanto affermano in una nota Emiliano Fatello e Gabriele Moccia, responsabili del Comitato promotore della petizione "L'Europa per i migranti". Sottolineano che è ormai evidente a tutti come l'Unione sia in grave difficoltà a garantire il rispetto del principio sancito nell'articolo 3 della Carta.

IL PREMIO SACHAROV ALL'ATTIVISTA PAKISTANA MALALA YOUSAFZAI

L'attivista pakistana per l'istruzione femminile Malala Yousafzai è la vincitrice del Premio Sacharov per la libertà di pensiero del 2013. E' quanto deliberato a Strasburgo, il 10 ottobre, a seguito della decisione della Conferenza dei presidenti (Presidente del Parlamento europeo e leader dei gruppi politici).

La prescelta sarà invitata a ritirare il premio durante una seduta solenne che si terrà a Strasburgo il 20 novembre.

"Con l'assegnazione del premio Sacharov a Malala Yousafzai,

il Parlamento europeo riconosce l'incredibile forza di questa giovane donna che sostiene, coraggiosamente, il diritto di tutti i bambini a un'equa istruzione. Tale diritto è troppo spesso trascurato quando si tratta di ragazze", ha dichiarato il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz, annunciando il nome del vincitore. "Alla vigilia della Giornata internazionale del bambino e della ragazza desidero considerare – ha aggiunto – che circa 250 milioni di ragazze nel mondo non possono recarsi liberamente a scuola. L'esempio di Malala ci ricorda i nostri doveri e la responsabilità per il diritto all'istruzione dei bambini. Questo è il miglior investimento per il futuro".

Malala Yousafzai, la studentessa sedicenne di Mingora nel distretto di Swat, in Pakistan, è salita alla ribalta per la sua battaglia per i diritti delle donne nella valle dello Swat, dove i talebani hanno vietato alle ragazze di frequentare la scuola. Il suo primo discorso pubblico risale al settembre 2008 e si soffermava sulla spinosa questione: "Come osano i talebani togliermi il diritto fondamentale all'istruzione?". Quando tutte le scuole femminili sotto il controllo dei talebani sono state chiuse nel gennaio 2009, Malala ha iniziato un blog per la Bbc Urdu sotto lo pseudonimo di Gul Makai, un'eroina popolare. Il blog ha reso famosa Malala e la sua lotta ma la sua famiglia è stata minacciata non appena è stata rivelata la sua identità. Nel mese di ottobre 2012 c'è stato il tentativo di assassinarla e la studentessa è stata ferita alla testa e al collo dai talebani mentre faceva ritorno a casa su un autobus della scuola.

"Malala ha ottenuto un riconoscimento mondiale come combattente per i diritti umani", militando per il "diritto all'istruzione femminile, alla libertà e all'autodeterminazione" hanno dichiarato gli eurodeputati indicandola meritevole del Premio Sacharov. E' stata nominata congiuntamente da tre gruppi politici: per il gruppo del PPE, da José Ignacio Salafranca (ES), Elmar Brok (DE), Michael Gahler (DE), Arnaud Danjean (FR), Joseph Daul (FR), Gay Mitchell (IE) e Mairead Mc Guinness (IE); per il gruppo S&D, da Hannes Swoboda (AT) e Véronique De Keyser



Malala Yousafzai

(BE); per il gruppo ALDE, da Guy Verhofstadt (BE), Graham Watson (UK) e da Annemie Neyts - Uyttebroeck (BE); da Jean Lambert (Verdi, UK) e dal gruppo ECR. Il premio Sacharov per la libertà di pensiero, dal nome dello scienziato e dissidente sovietico Andrei Sacharov, è stato istituito nel dicembre 1988 dal Parlamento europeo per onorare le persone o le organizzazioni che dedicano la loro vita alla difesa dei diritti umani e delle libertà, in particolare al diritto di libertà di espressione.

Per saperne di più:

[Sito del Premio Sacharov per la libertà di pensiero](#)

[Premio Sacharov - Finalisti 2013 \(30.09.2013\) \(EN/FR\)](#)

[Video on Demand \(cliccare 10.10.2013\)](#)

IL TRATTATO UE CON L'UCRAINA BLOCCATO DAL CASO TYMOSHENKO

Cresce il pressing di Bruxelles perché l'Ucraina conceda la grazia a Yulia Tymoshenko.

La sua liberazione – ha ribadito a Kiev il commissario europeo Stefan Fule, è una preconditione perché l'Unione Europea dia il via libera al trattato di associazione e libero scambio con l'Ucraina. "C'è bisogno di una presa di posizione definitiva sul caso di Yulia Tymoshenko – ha detto Fule, l'11 ottobre, nel corso di una tavola rotonda con i parlamentari ucraini -. Il rapporto degli inviati del Parlamento Europeo sarà fondamentale perché gli stati membri possano esprimere le loro valutazioni sui progressi fatti dall'Ucraina".

Altre condizioni poste da Bruxelles riguardano la riforma del sistema giudiziario e quella della legge elettorale. La leader dell'opposizione ucraina è stata condannata a sette anni



Yulia Tymoshenko

di reclusione nel 2011 per abuso di potere per un controverso contratto per le forniture di gas russo siglato nel 2009, quando era premier. Bruxelles ritiene che si tratti di una sentenza politica. Aperture, seppur condizionate, arrivano intanto alla proposta del ministro degli esteri tedesco Westerwelle, di trasferire la Tymoshenko in Germania perché possa curarsi. Lei ha promesso che non chiederà asilo politico se le sarà concesso di curare in Germania l'ernia del disco per la quale è ricoverata in stato di detenzione in un ospedale di Kharkiv da quasi un anno e mezzo. Da parte sua il presidente ucraino Yanukovich, commentando i progressi di Kiev in vista del trattato di associazione, ha detto che la liberazione di Yulia Tymoshenko è un caso a parte. "Stiamo cercando una via d'uscita e spero che troveremo presto una soluzione", ha aggiunto.

“TRANS EUROPA FESTIVAL” EVENTI IN CORSO IN 13 PAESI

E' in corso in 13 paesi il 'Trans Europa Festival', evento internazionale per l'arte, la cultura e la politica, dal 4 al 27 ottobre sta offrendo l'occasione di partecipare a incontri e conferenze su diversi temi comunitari. Obiettivo dell'iniziativa - organizzata da 'European Alternatives' con il sostegno di Commissione Ue ed Europarlamento - è offrire uno spazio per immaginare e realizzare un'Europa alternativa. *"E' necessario reinventare la democrazia a livello europeo per garantire la capacità dei cittadini di decidere in prima persona del loro futuro"*, afferma la coordinatrice dell'evento, Segolene Pruvot. Gli eventi, gratuiti e aperti a tutti, sono in corso in moltissime città europee, da Amsterdam a Bologna, da Barcellona a Varsavia, passando per Berlino, Londra e Parigi. Il 17 ottobre a Bruxelles è previsto un evento sulla questione dei migranti e la libertà di movimento, con la partecipazione del ministro italiano dell'Integrazione Cecilia Kyenge e del commissario europeo agli Affari interni Cecilia Malmstrom. Il 19 e 20 ottobre a Bologna, sono in programma tre iniziative: Three Cities (gioco urbano che si terrà anche a Londra e Barcellona), Bike to Art (pedalata urbana) e World Café su migrazione e cittadinanza, dibattito dedicato ai diritti dei migranti in Italia e all'acquisizione della cittadinanza in Italia e in Europa. Il Festival si concluderà con un Forum, in programma a Berlino per il 26 e 27 ottobre, durante il quale verrà discusso il “Manifesto dei cittadini”.



ziativa - organizzata da 'European Alternatives' con il sostegno di Commissione Ue ed Europarlamento - è offrire uno spazio per immaginare e realizzare un'Europa alternativa. *"E' necessario reinventare la democrazia a livello europeo per garantire la capacità dei cittadini di decidere in prima persona del loro futuro"*, afferma la coordinatrice dell'evento, Segolene Pruvot. Gli eventi, gratuiti e aperti a tutti, sono in corso in moltissime città europee, da Amsterdam a Bologna, da Barcellona a Varsavia, passando per Berlino, Londra e Parigi. Il 17 ottobre a Bruxelles è previsto un evento sulla questione dei migranti e la libertà di movimento, con la partecipazione del ministro italiano dell'Integrazione Cecilia Kyenge e del commissario europeo agli Affari interni Cecilia Malmstrom. Il 19 e 20 ottobre a Bologna, sono in programma tre iniziative: Three Cities (gioco urbano che si terrà anche a Londra e Barcellona), Bike to Art (pedalata urbana) e World Café su migrazione e cittadinanza, dibattito dedicato ai diritti dei migranti in Italia e all'acquisizione della cittadinanza in Italia e in Europa. Il Festival si concluderà con un Forum, in programma a Berlino per il 26 e 27 ottobre, durante il quale verrà discusso il “Manifesto dei cittadini”.

L’AFFIDAMENTO DEI MINORI NELLA PROSPETTIVA EUROPEA

di Mimma Cucinotta

Il disagio economico e psichico può essere alla base di difficili situazioni familiari che non consentono ai minori condizioni di vita equilibrata per una crescita sana. La legge, nei casi in cui la famiglia di origine, attraverso momenti di particolare disagio, prevede l'affidamento del minore che risulti vivere in ambienti non idonei al suo sviluppo, in cui emergono fenomeni di disadattamento ed emarginazione sociale e psicologica. Dal periodo post bellum ad oggi, abbiamo assistito ad una trasformazione epocale della società e quindi della famiglia, che ha subito cambiamenti radicali; smembrata da laceranti separazioni e divorzi, è stata oggetto di legislazioni nazionali ed europee che tendono a tutelare i ragazzi, spesso al centro di conflittuali rapporti dei genitori. E' dedicato a questo difficile tema il volume “L’Affidamento dei minori nella prospettiva europea” (Giuffrè editore), curato da due addetti ai lavori, entrambi messinesi, il magistrato di Corte d’Appello di Catania sezione Famiglia, Rita Russo, affiancata dal giovane giurista Massimiliano Sturiale. Il testo sviluppa molteplici punti che evidenziano il rispetto dell’interesse prioritario del minore, nell’ottica di partecipazione ad un processo, che come indicato dalle linee guida del Consiglio d’Europa, concepito e ideato per gli adulti deve divenire “Childfriendly”, ovvero a misura e a garanzia del minore. Nell’affrontare gli argomenti più scottanti, gli autori Rita Russo e Massimiliano Sturiale hanno voluto sottolineare con maggiore rilevanza i temi sul conflitto per la custodia dei figli, i diritti del minore ed i limiti ai poteri di rappresentanza dei genitori, l'affidamento condiviso e la conflittualità, la casa familiare, la sindrome di alienazione parentale, la parità dei tempi di permanenza presso ciascun genitore, le sanzioni ai genitori e la sottrazione di minore. L’opera è aggiornata sulle novità introdotte dalla legge 10 dicembre 2012 n. 219 e allo schema di decreto legislativo “filiazione 2013” attuativo della delega al governo conferita dalla stessa legge.

I VINCITORI DEL CONCORSO 2013 “UNA VIGNETTA PER L’EUROPA”



Domenica 6 ottobre, a Ferrara, durante la settima edizione del festival di “Internazionale” si è svolta la premiazione del concorso 2013 “Una vignetta per l’Europa”. Il concorso - promosso dalla Rappresentanza in Italia della Commissione europea, con la collaborazione di www.presseurop.eu/it e di “Internazionale” - è giunto alla sua terza edizione. Due i temi principali emersi dalle opere selezionate: il Nobel per la Pace assegnato all’Unione europea e la crisi economica che ha avuto ripercussioni sul sistema di welfare europeo. Il primo premio è stato assegnato a Gianfranco Uber per la vignetta (pubblicata sul sito www.radio3.rai.it): ritrae un personaggio senza testa - simboleggiante l’Unione europea - durante la premiazione per il Nobel per la Pace. Il secondo classificato è lo svizzero Patrick Chappatte (con una vignetta pubblicata da Internazionale); al terzo posto Marco Gavagnin (con una vignetta pubblicata sul sito www.espresso.it). Il quarto e quinto classificati sono rispettivamente Mario Bochicchio (www.siwikinews.it) con il premio speciale del pubblico e Paola Rollo, rappresentante del collettivo Frankezzze, che ha ricevuto il premio speciale della giuria (www.frankezzze.it). Ecco i dettagli delle cinque vignette premiate dal voto della giuria e del pubblico: primo premio (€ 2.500): Gianfranco Uber, “La testa prego”, pubblicato sul sito www.radio3.rai.it; secondo premio (€ 1.500): Patrick Chappatte, “Europe wins the Nobel Peace Prize”, pubblicato da Internazionale; terzo premio (€ 1.000): Marco Gavagnin, “L’insostenibile leggerezza dell’Euro”, pubblicato sul sito www.espresso.it; premio speciale della giuria: Paola Rollo, “Welfare”, pubblicato sul sito www.frankezzze.it; premio speciale del pubblico: Mario Bochicchio, “Più che un premio è una supplica”, pubblicato sul sito www.siwikinews.it.

AL VIA LA MISSIONE UMANITARIA DELL'ITALIA NEL MEDITERRANEO

(dalla prima pagina)

di Dublino”, ha ammonito Letta lasciando intendere che l'Italia parte per prima ma, almeno stavolta, spera di non restare un'avanguardia isolata. “Con l'allargamento a Est dell'Ue il tema dell'immigrazione è stato visto soprattutto da un punto di vista – ha aggiunto – ma io rivendico il fatto che la questione del mare implica una questione diversa; c'è il rischio di morire per i migranti e anche per i soccorritori dei migranti”. I particolari della missione sono stati illustrati al termine della riunione del Consiglio dei ministri nel corso di una conferenza stampa, dal vice premier Angelino Alfano e dal ministro della Difesa Mario Mauro. Alfano ha detto che ci sono tre livelli per affrontare i flussi migratori: il primo è la cooperazione internazionale tendente a fare di tutto perché non partano le navi dei mercanti di morte; il secondo è il controllo della frontiera che è europea; il terzo è l'accoglienza e il dispiegarsi del dispositivo nazionale. “Da settimane e mesi - ha rilevato - diamo il meglio a livello nazionale, stiamo facendo un discorso molto duro e chiaro con l'Europa. Ora massima attenzione al livello di protezione della frontiera”. Alfano ha poi parlato dei costi della missione: “Ci sono i bilanci dei ministeri che servono a coprire, non facciamo una nuova legge di copertura. Il punto di fondo è che l'Italia rafforza la protezione della frontiera esterna e quando si calcolano i costi bisogna capire quali sono i costi che il Paese si troverebbe ad affrontare in assenza della missione. C'è la deterrenza che si ha dal pattugliamento, più l'intervento delle Procure della Repubblica che già in due circostanze hanno sequestrato le navi e arrestato l'equipaggio, la somma del pattugliamento e dell'azione della polizia giudiziaria e della magistratura avrà un effetto deterrente molto significativo per chi pensa impunemente di fare traffico di esseri umani”. Il ministro della Difesa Mario Mauro, parlando dei costi della missione, ha spiegato che “attualmente i costi sono intorno a un milione e mezzo al mese, potenziando si spenderà di più. L'Italia non vuole scaricare barile ma si assume maggiormente le sue responsabilità”, ha aggiunto a proposito della missione, definendola una "operazione militare umanitaria", che “prevede il rafforzamento del dispositivo di sorveglianza e soccorso in alto mare, già presente, che incrementiamo per rafforzare il livello di sicurezza delle vite umane e il controllo dei flussi migratori”.

Mauro ha elencato i mezzi impegnati nell'operazione parlando, tra l'altro, di una "unità anfibia 'landing platform dock' con elicotteri di lungo raggio, capacità ospedaliera e sanitaria di primo intervento, ricovero e bacino allagabile per gommoni di soccorso; quattro unità navali, due fregate e due pattugliatori; due elicotteri con infrarossi e radar; un velivolo per visione notturna; una unità navale di mototrasporto costiero; un velivolo di pattugliamento marittimo; l'uso di sistemi di pilotaggio remoto”. Il punto chiave per la riuscita dell'operazione 'Mare Nostrum' è il massimo coordinamento di tutti i mezzi e dispositivi di sorveglianza e soccorso anche attraverso l'integrazione dei dati in possesso della Marina Militare con quelli della Guardia Costiera e della Guardia di Finanza, nonché con lo scambio informativo derivante dall'impiego coordinato dei mezzi aerei e navali di tutti i Corpi dello Stato che, a vario titolo, concorrono al controllo dei flussi migratori via mare.

TESSERA EUROPEA PROFESSIONALE A MEDICI FARMACISTI E ARCHITETTI

Il Parlamento europeo, riunito in sessione plenaria a Strasburgo, ha approvato una nuova proposta di legge a favore dei titolari di una qualifica professionale (medici, farmacisti e architetti) ai

quali verrà rilasciata una tessera elettronica europea per agevolare l'esercizio della professione in qualsiasi Stato membro dell'UE. Queste nuove norme permetteranno, ai professionisti che desiderano accelerare il riconoscimento delle loro qualifiche da parte di un altro Stato, di richiedere la tessera europea delle qualifiche professionali. Le tessere saranno fornite dagli Stati membri d'origine, principalmente per brevi periodi di lavoro all'estero e dallo Stato membro ospitante nel caso in cui la pratica sia stata trasferita. Il procedimento si baserà sull'attuale sistema d'informazione del mercato interno tra le amministrazioni degli Stati membri. Il titolare di una qualifica professionale potrà chiedere al proprio Paese di origine di completare tutte le fasi preparatorie per il rilascio della tessera, invece di dover far domanda presso il paese ospitante, come avviene attualmente.

Qualora uno Stato membro ospitante non adotti una decisione entro il termine stabilito dalla direttiva, la tessera professionale europea si considererà rilasciata e sarà inviata automaticamente al titolare. La direttiva approvata, oltre ad agevolare le procedure burocratiche, mira a prevenire che gli operatori sanitari condannati per un crimine o sottoposti a grave azione disciplinare possano esercitare la professione in un altro Stato membro; tutti gli Stati dell'eurozona dovrebbero essere informati di tali condanne o decisioni entro tre giorni. Per garantire maggiore trasparenza nel mercato dei servizi professionali, la Commissione svilupperà e terrà aggiornata una banca dati delle professioni regolamentate che sarà accessibile al pubblico. In essa saranno inserite le informazioni fornite dagli Stati membri, specificando le attività contemplate da ogni professione e dimostrando che i requisiti a esse correlati non siano discriminatori.



XI FESTIVAL DELLA CULTURA EUROPEA

E' in corso a Torre del Greco l'XI Festival della Cultura europea, che si concluderà sabato 19 ottobre dopo una settimana di eventi e dibattiti sui temi della cittadinanza e della legalità.

Promossa dall'associazione Prometeo presieduta da Francesco Manca, nell'ambito dell'Anno europeo della cittadinanza, l'iniziativa è patrocinata da istituzioni ed enti, tra i quali il ministero per gli Affari Europei, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea e l'Associazione dei Giornalisti Europei. Di rilievo il coinvolgimento degli studenti del comprensorio campano. Tra i partecipanti ai dibattiti l'europarlamentare Erminia Mazzoni, presidente della Commissione Petizioni, e il magistrato Raffaele Cantone, autore di saggi sulla legalità.

Il programma: <http://ow.ly/pSDbz>



Tavola rotonda promossa da EurActiv.it e Fasi.biz**FONDI UE 2014-2020: L'ITALIA PUO' E DEVE FARE DI PIU'****Interventi di Fabrizio Barca, Antonio Tajani e Gianni Pittella**

I Fondi Ue 2014-2020 possono essere un valido strumento di crescita ed i suoi programmi, se efficacemente utilizzati, potranno permettere di contare di più in Europa. Questo il messaggio che viene dalla tavola rotonda promossa da EurActiv.it, Fasi.biz e Assemblea delle Regioni.

L'iniziativa, che ha avuto come media partner anche l'Associazione dei Giornali Europei, ha visto riuniti a Roma, il 4 ottobre, rappresentanti delle istituzioni e degli enti locali, imprenditori, parlamentari nazionali ed europei.

Passare dall'attuale 40% di spesa al 100% entro il 2015 è un obiettivo alla portata dell'Italia, come ha evidenziato l'ex ministro della Coesione territoriale Fabrizio Barca.

“Alla stessa data di sette anni fa eravamo 12-13 punti più avanti” ha detto Barca. Sottolineando come “l'Italia ha sempre speso molto in ritardo i suoi fondi e ha sempre saputo spendere negli ultimi due anni una cifra che assomigliava molto al 50% che ci serve ora. Ma, soprattutto, l'Italia non ha mai perso fondi comunitari e ha meno irregolarità nella gestione dei fondi Ue di altri paesi come l'Olanda o la Gran Bretagna”. Puntare sulla qualità dell'azione amministrativa, per evitare che la prossima programmazione ripeta gli errori di quella attuale. Questo l'invito di Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea con delega all'Industria. Il commissario ha criticato duramente alcuni atteggiamenti tenuti nel passato dalle istituzioni italiane su questi finanziamenti. “Oggi è fondamentale sapere utilizzare ai fini della crescita tutto ciò che l'Europa mette a disposizione. I fondi strutturali non possono essere investiti a pioggia per fare favori a qualcuno, ma vanno utilizzati per obiettivi concreti, come le infrastrutture o gli aiuti alle imprese”. Tajani lancia “un appello alla pubblica amministrazione perché incrementi la qualità dei progetti. La percentuale dei progetti che vengono presentati dall'Italia è altissima, ma è molto bassa la

A NOVEMBRE IL CONGRESSO AJE

Il congresso annuale e l'assemblea generale dell'AJE-AEJ si svolgeranno a Bruxelles dal 22 al 24 novembre. Tema dei lavori, ospitati dal Circolo della Stampa della capitale belga, sarà “Giornalismo e democrazia in tempo di crisi”. L'assemblea è incentrata, particolarmente, sulle modifiche statutarie, sulle quali si era discusso lo scorso anno in Italia, ad Offida, nell'assemblea del cinquantenario. L'obiettivo è quello di rendere più operative le strutture associative internazionali.

quota di quelli approvati”. Per Tajani “il problema non è di fondi ma della capacità italiana di utilizzare questo denaro; l'accesso al credito si ha se c'è una buona formazione. E ricordo - ha detto - che noi abbiamo il numero più alto di funzionari distaccati presso la Commissione europea”. In merito al riparto dei fondi a livello regionale, il vicepresidente vicario del Parlamento europeo Gianni Pittella ha fatto rilevare che “ci sono cifre che circolano che tolgono due-tre miliardi al Sud in maniera ingiusta e inaccettabile. Lo dico chiaramente al Governo: non fate trucchetti, il riparto dei fondi 2014-2020 penalizza il Sud”. Per Pittella servirebbe “un programma unico per il Sud, che metta insieme Fondi europei, cofinanziamento nazionale e Fas”. La tavola rotonda, coordinata dal direttore di EurActiv.it Giampiero Gramaglia, ha registrato anche gli interventi di Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi; degli europarlamentari Silvia Costa, Paolo De Castro, Niccolò Rinaldi; Alberto Marchiori, Rete Imprese Italia; Vincenzo Lenucci, Confagricoltura; Antonello Pezzini, presidente Comitato Economico e Sociale Europeo; Paolo Bellelli, presidente Warrant Group; Giovanni Chiodi, presidente Regione Abruzzo.

A PIETRASANTA L'EUROPA SARA' "EX"

Gli amministratori del Comune di Pietrasanta hanno deciso, su parere favorevole della Prefettura di Lucca, di intitolare a Leonetto Amadei quella che attualmente è Piazza Europa. La piazza si chiamerà “Piazza Leonetto Amadei – già piazza Europa”. Nato a Seravezza e morto a Marina di Pietrasanta nel 1997, Amadei è stato uno dei “padri costituenti”. Quindi, parlamentare del Partito Socialista Italiano e quattro volte sottosegretario, prima di essere eletto Presidente della Corte costituzionale, carica ricoperta dal 1979 al 1981. Combattente nella seconda guerra mondiale e deportato dai tedeschi, gli venne conferita la medaglia d'argento al valor militare. Leonetto Amadei, da vivo, certamente non avrebbe accettato di essere utilizzato per “scardinare” la toponomastica di una cittadina e mettere in secondo piano il concetto d'Europa.

Quell'Europa - nata sulle ceneri di una guerra fratricida - che anche lui ha contribuito a costruire. Gli amministratori di Pietrasanta avrebbero potuto individuare, per la memoria dell'eminente giurista e uomo politico Leonetto Amadei, una migliore e più consona collocazione. Invece di associare il suo nome ad un “già piazza Europa”. (c.o.)

CARMELO PITTARI CI HA LASCIATI

Carmelo Pittari ci ha lasciati. 79 anni, nato a Siracusa e trapiantato a Napoli, era stato capo-ufficio stampa della sede regionale campana delle Sip e per lunghi anni critico musicale del “Roma” e collaboratore del “Mattino”. Oltre all'impegno giornalistico, Pittari coltivava la passione per la saggistica che lo ha portato a scrivere numerosi libri. Sua “La storia della canzone napoletana dalle origini all'epoca d'oro” edita da Baldini&Castaldi. Si diceva innamorato di una Napoli che non c'è più, quella di Bovio e Di Giacomo, la città “mobilissima”. Amava indagare sul vissuto sociale della città, soggetto di molti dei suoi libri. Conferenziere erudito, partecipava a dibattiti ed era spesso intervistato da emittenti televisive e radiofoniche, in particolare la trasmissione Zapping della Rai. Ai funerali, che si sono svolti il 15 ottobre, l'Age è stata rappresentata dalla vicepresidente Vera De Luca.

Alla moglie Marcella e ai figli Luigi e Fabrizia le più sentite condoglianze da parte della sezione italiana dell'Associazione dei Giornalisti Europei, che lo ha avuto tra i suoi soci.